



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Coordinamento MINISTERO GIUSTIZIA

Via Arenula, 69/70 - 00186 Roma - tel. 0668852036 - tel/fax 066869555
www.giustizia.uilpa.it - giustizia@uilpa.it

Prot. 138/02/2017/uil

Roma, 20 febbraio 2017

Al Ministro della Giustizia

On. A. Orlando

segreteria.ministro@giustizia.it

Al Capo di Gabinetto del Ministro della Giustizia

Dott. G. Melillo

centrocifra.gabinetto@giustizia.it

centrocifra.gabinetto@giustiziadecert.it

Ministero della Giustizia

ROMA

Signor Ministro,

oramai sono trascorsi tre anni dal Suo insediamento e francamente avremmo voluto festeggiare questo Suo terzo compleanno, orgogliosi di essere dipendenti della Giustizia e grati per quanto da Lei profuso nell'interesse dei suoi amministrati, in considerazione di promesse e proclami che fece intendere concreti in attuazione di un deciso cambio di rotta, rispetto al passato, ma soprattutto per rendere "Giustizia" ad un personale fortemente penalizzato tra tutto quello del Pubblico Impiego.

Signor Ministro,

il tanto decantato punto 12 della "Riforma della Giustizia", si è rivelato un grande "bluff"! Una partita truccata!

Signor Ministro,

anche Lei ha fallito, come i Suoi predecessori, sulla "sfida" della Riqualificazione del Personale della Giustizia!

Le procedure di attuazione dell'art. 21 quater della Legge 132/2015 non soddisfano i lavoratori interessati e né colgono lo spirito e la volontà per cui Lei ha fortemente voluto la norma, per sanare un "contenzioso" ultra decennale, così come irrita la lungaggine per la definizione della Riqualificazione del restante personale che con continui e a volte pretestuosi rinvii, non riceve risposte da oltre 20 anni.

La mobilità subita dall'esterno, Signor Ministro, non ha fatto altro che acutizzare la "rabbia" del personale interno, soprattutto per come è stata attuata e gestita, senza, tra l'altro, concreti benefici al sistema Giustizia e alla sua utenza.

Signor Ministro,

è sotto gli occhi di tutti il caos organizzativo ed il malessere che regna a partire dagli Uffici Centrali a quelli periferici e territoriali di tutto il Ministero della Giustizia.

Lo scollamento tra "parte politica" e vertici della "tecno struttura", si avverte forte! Tempi molto lunghi nella emissione di atti amministrativi su istanze e problematiche che richiedono invece tempestività e determinazione, causando così, molto spesso, "situazioni" di forte imbarazzo per chi li attende.

Signor Ministro,

siamo l'unica Amministrazione che a fronte di legittime istanze dei propri lavoratori per trasferimenti, distacchi o comandi previsti da norme di forte impatto sociale come legge 104/92, art. 42 bis Dlgs. 151/01, art. 18 co.1 CCNQ del 7/8/98, legge 100/86 ecc..., mette provvedimenti di rigetto, con "interpretazioni" unilaterali, discutibili e soprattutto difforni dalle altre Pubbliche Amministrazioni, negando così diritti sacrosanti, costretti poi a rivendicarli in altre sedi.

Chi decide su tali istanze deve solo applicare la legge, invece nell'Amministrazione Giudiziaria per "forma mentis" si "interpreta" e guarda caso sempre in modo restrittivo, ingenerando così un forte contenzioso che il più delle volte vede soccombente l'Amministrazione, condannandola anche alle spese.

Signor Ministro,

si è mai chiesto come mai tutto questo accade solo al Ministero della Giustizia ed in particolare al DOG?

Non si riesce ad individuare un "qualcosa" di positivo e concreto di cui abbia beneficiato il Personale della Giustizia in questi tre anni del Suo mandato!

E' responsabilità Sua se continua a permettere una "gestione" così rigida e formale, se i lavoratori patiscono per i tanti diritti negati, e presagendo quello che potrà essere l'epilogo alla fine del Suo mandato e di questa legislatura, più o meno *vicina o lontana*, credo che il personale tutto della Giustizia, dovrà ancora una volta rimettere la propria speranza in un prossimo futuro, più o meno *vicino o lontano*, con il sicuro sostegno di questa O.S.

Signor Ministro, La saluto, sperando in un Suo colpo di coda.

Il Coordinatore Generale

Domenico Amoroso

